



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 729

li 03.07.2002

All.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

- ⇒ **Direzione Generale del Personale e della Formazione**
- ⇒ **Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento**
- ⇒ **Servizio Centrale Traduzioni e Piantonamenti**

e, p.c.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

**Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**Oggetto: Traduzioni detenuti e internati.
Soste programmate.**

Ci è stato segnalato che alcune direzioni di istituti penitenziari nel programmare traduzioni di detenuti per tratte superiori a 700 Km, al fine di evitare, per ragioni di presunta economicità, che il personale del Corpo di polizia penitenziaria impiegato di scorta ed in qualità di autista nei servizi medesimi possa consumare i pasti presso esercizi commerciali con diritto al rimborso delle spese sostenute, programmano soste presso istituti penitenziari intermedi ove il personale in questione è costretto a consumare i pasti alla mensa obbligatoria di servizio.

Fin qui, a parte l'ancora irrisolta problematica relativa alla circostanza che al personale in missione che consuma il pasto presso le mense viene fornito un servizio del valore di pochi Euro quando avrebbe invece diritto a fruire, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, del D.P.R. 31 luglio 1995, n. 395, e del D.M. del 14 luglio 1996, di un servizio di ristorazione del costo di 22,26 Euro, ci sarebbe forse poco da eccepire.

Tuttavia, le soste programmate in questione non prevedono la temporanea consegna dei detenuti traducendosi agli istituti penitenziari ospitanti e l'interruzione del servizio per gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria impiegati nella traduzione.

Al contrario, i detenuti vengono fatti sostare sull'automezzo utilizzato per la traduzione per tutto il tempo necessario affinché la scorta e gli autisti, a turno, possano consumare i pasti, dopodiché riprende il viaggio.

Tale pratica fa sorgere molteplici perplessità, sotto diversi profili, in ordine sia all'opportunità che alla legittimità di un servizio così programmato.

La circostanza che il personale che attende alla traduzione debba raggiungere istituti penitenziari intermedi, fra l'istituto di provenienza e quello di destinazione, che molto spesso sono ubicati all'interno di circuiti cittadini, ove fermarsi per la consumazione dei pasti alle mense

obbligatorie di servizio, se da un lato riduce le spese per il pagamento dei pasti, certamente aumenta la lunghezza del percorso complessivo della traduzione.

Inoltre, considerando anche che i detenuti rimangono sotto la responsabilità del personale di scorta che è dunque costretto ad alternarsi nella consumazione dei pasti, si allunga notevolmente il tempo necessario per il completamento del servizio con ingiustificato aggravio di lavoro per il personale interessato e maggiore esborso per lavoro straordinario ed indennità oraria di missione.

Dal punto di vista dell'economicità del servizio, si ritiene dunque che il maggiore esborso per lavoro straordinario ed indennità di missione, nonché quello per le spese per carburante e manutenzione dell'automezzo, possa superare di gran lunga il risparmio che si consegue sulle spese per i pasti.

Sotto il profilo della sicurezza, pare altresì evidente che l'aumento dei tempi complessivi di traduzione comportando maggiore stress psicofisico per il personale che le disimpegna, il quale è peraltro costretto a riprendere il viaggio immediatamente dopo aver consumato il pasto e dunque con il processo digestivo in corso, ne riduce notevolmente il livello medio di attenzione e di capacità reattiva.

Infine, la circostanza che i detenuti siano costretti ad attendere per lassi di tempo anche considerevoli a bordo dell'automezzo la consumazione dei pasti del personale di scorta, peraltro con temperature presumibilmente avverse, potrebbe apparire quasi vessatoria nei loro confronti.

Per quanto accennato, si richiede a codeste Direzioni Generali ed a Codesto Servizio Centrale di voler urgentissimamente impartire le disposizioni di rispettiva competenza affinché i servizi in questione si svolgano garantendo i principi di efficienza, economicità e buon andamento dell'azione amministrativa, nonché la compiuta salvaguardia dei diritti del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti.

In attesa di urgentissimi riscontri, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Gennarino De Fazio